

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

**TSK - Tipo scheda** SCAN

**LIR - Livello catalogazione** I

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

**NCTR - Codice Regione** 18

**NCTN - Numero catalogo generale** 00177805

**ESC - Ente schedatore** ICCD

**ECP - Ente competente per tutela** S285

### ACC - ALTRO CODICE

**ACCE - Ente/soggetto responsabile** PCM - Dipartimento della Protezione Civile

**ACCC - Codice identificativo** 52506

**ACCR - Riferimento cronologico** 2022

**ACCS - Note** Scheda WEB "centro storico" realizzata nell'ambito della creazione della banca dati "Centri Storici e Rischio Sismico" del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**ACCW - Indirizzo web** <https://im.protezionecivile.it/#/dashboard>

### ACC - ALTRO CODICE

**ACCE - Ente/soggetto responsabile** S218/ R18

**ACCC - Codice identificativo** 00147376-CS/ R18

**ACCR - Riferimento cronologico** 2011

**ACCS - Note** Scheda tipo CNS di livello Inventariale compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto" realizzato da Regione Calabria - Dipartimento di Urbanistica all'interno del Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Calabria (24 Febbraio 2009) ai fini delle attività di catalogazione e documentazione dei centri storici della Regione Calabria [Compilazione: Pastetti, Giovanni (catalogatore)/ Sattalini, Floriana (referente scientifico)/ Rizzi, Sabina Antonietta (funzionario responsabile)]

**ACCW - Indirizzo web** <http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html> (consultazione: 2021)

### ACC - ALTRO CODICE

**ACCE - Ente/soggetto responsabile** Direzione Generale dei Beni Architettonici e del Paesaggio

**ACCC - Codice identificativo** 1-17.3.25-01

**ACCR - Riferimento cronologico** nr

<b>ACCS - Note</b>	Scheda cartacea I.P.C.E. Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo redatta da Benincasa, Ferdinando, allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
<b>ACCW - Indirizzo web</b>	<a href="http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricicalabria.it/csac/index.html</a> (consultazione: 2021)
<b>OG - BENE CULTURALE</b>	
<b>AMB - Ambito di tutela MiC</b>	architettonico e paesaggistico
<b>CTB - Categoria generale</b>	BENI IMMOBILI
<b>SET - Settore disciplinare</b>	Beni architettonici e paesaggistici
<b>TBC - Tipo bene culturale</b>	Centri-nuclei storici
<b>CTG - Categoria disciplinare</b>	CENTRI STORICI
<b>OGD - Definizione bene</b>	centro storico
<b>OGT - Tipologia/altre specifiche</b>	pianificato, a scacchiera
<b>OGN - Denominazione/titolo</b>	Palmi
<b>OGN - Denominazione/titolo</b>	Carlopoli (denominazione storica)
<b>OGN - Denominazione/titolo</b>	Palma (denominazione storica)
<b>OGN - Denominazione/titolo</b>	Civitas Palmarum (denominazione originaria)
<b>LC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>LCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LCR - Regione</b>	Calabria
<b>LCP - Provincia</b>	RC
<b>LCC - Comune</b>	Palmi
<b>LCI - Indirizzo</b>	Piazza I° Maggio
<b>LCV - Altri percorsi/specifiche</b>	Per la compilazione del campo LCI-Indirizzo è stata presa in considerazione la viabilità individuata al centro della perimetrazione del nucleo/centro storico individuato.
<b>PVE - Diocesi</b>	Oppido Mamertina - Palmi
<b>CS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune catastale</b>	Palmi
<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto terreni
<b>CTSF - Foglio</b>	41
<b>CTSN - Particella/e</b>	non rilevabile
<b>GE - GEOREFERENZIAZIONE</b>	
<b>GEI - Identificativo geometria</b>	2
<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione areale
<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.845257
<b>GECY - Coordinata y</b>	

(latitudine Nord)	38.354817
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.84501
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.355145
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844506
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.355195
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844281
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.356028
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844495
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.356078
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844452
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.35644
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844914
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.356533
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.84486
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.356995
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844678
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.356978
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844517
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.357584
<b>GEC - COORDINATE</b>	

<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.844485
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.357744
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.846459
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.358274
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.846791
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.357525
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.847338
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.357643
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.847875
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.356709
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.84825
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.355633
<b>GEC - COORDINATE</b>	
<b>GECX - Coordinata x (longitudine Est)</b>	15.845257
<b>GECY - Coordinata y (latitudine Nord)</b>	38.354817
<b>GPB - BASE CARTOGRAFICA</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	google maps
<b>GPBT - Data</b>	2023
<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.google.it/maps">www.google.it/maps</a>
<b>GEN - Note</b>	La perimetrazione del centro storico è stata fatta in base alle analisi delle emergenze architettoniche e artistiche del centro storico e alla sovrapposizione del tessuto costruito odierno con quello rappresentato nel catasto dei primi del Novecento, antecedente ai terremoti distruttivi (perimetrazione approssimata).
<b>DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZR - Riferimento</b>	ricostruzione importante

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1783
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1783
<b>DTSL - Validità</b>	post
<b>DTT - Note</b>	Il centro di Palmi fu ricostruito dopo il terremoto del 1783.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)</b>	Palmi è situata su un altopiano che si stacca dal fianco settentrionale del monte S. Elia e si prolunga, degradando a varie altezze, fino al mare. Il centro gode di un incantevole panorama in cui il verde della vegetazione si fonde con l'azzurro del mare dello Stretto di Messina. Il centro abitato sorge a 227 m s.l.m.
<b>DES - Descrizione del bene</b>	Riedificato dopo il terremoto del 1783, l'impianto segue le regole della ricostruzione. Corso Garibaldi rappresenta il percorso matrice, ortogonale ad esso, Corso Umberto I, è un percorso di impianto rettilineo che ha consentito uno sviluppo del tessuto edilizio regolare. Si tratta di un centro con un impianto urbanistico formato da isolati regolari con edifici a due, tre piani, sono poche le abitazioni ad un numero superiore di piani. In genere si tratta di palazzi gentilizi di notevole bellezza e di elevato valore storico-artistico; le facciate sono arricchite con monumentali portali ed elementi decorativi differenti. Il centro storico mantiene quasi inalterato l'impianto settecentesco, mentre l'edilizia è tardo-ottocentesca. Della cinta muraria e delle solide torri angolari fatte costruire da Carlo I Spinelli, oggi purtroppo rimangono pochi resti visibili. In via Rimembranze esistevano fino al 1921, anno in cui i resti furono diroccati per l'apertura della via.
	Il primo insediamento sui luoghi dell'attuale città avvenne nel 951 d.C. come conseguenza della distruzione di Taureanum, città di origine greca, da parte dei Saraceni. In seguito alla scorreria saracena infatti parte della popolazione di Taureanum si spostò alle pendici del Monte S. Elia per rifugiarsi e fondò la "Cittadella" e successivamente il "Borgo", mentre già esisteva il piccolo insediamento che originò il rione "Spirito Santo". Con l'arrivo dei monaci basiliani nel XI sec. sul monte nacque un monastero che portò ad un ulteriore sviluppo del centro abitato. Il primo nucleo abitato si ingrandì sempre più e la cittadina, conosciuta come Civitas Palmarum, divenne nel 1333 casale di Seminara e quindi pertinenza della famiglia de Roto. Nel XV sec. Ferrante d'Aragona, noto anche come Ferdinando I, donò a Carlo Spinelli (grande feudatario del tempo) l'intero territorio di Seminara con i suoi casali tra cui Palmi. Palmi seguì quindi le vicende di Seminara anche quando nel 1495, il territorio di quest'ultima fu teatro della sanguinosa battaglia tra Francesi d'Aubigny e gli ispano-napoletani dei Cordova. Nel 1500, nonostante l'assoggettamento a Seminara, a Palmi ci fu un miglioramento economico grazie alle industrie manifatturiere per la lavorazione di seta e lana. Nella seconda metà del XVI secolo (1549) Palmi fu assalita, danneggiata e distrutta dal corsaro Dragut. Palmi nel 1560 fu riedificata e fatta fortificare con cinta muraria e solide torri angolari da Carlo I Spinelli, signore di Palmi; il borgo fu così chiamato per un brevissimo periodo non più Palma ma "Carlopoli", in onore del Duca, per poi assumere quasi subito il nome di Palme e, successivamente di Palmi. La città fortificata assunse una forma rettangolare circondata da mura ai cui

## NSC - Notizie storico-critiche

angoli sorgevano quattro torri di avvistamento. Nel 1578 il feudo di Palmi venne ceduto da Scipione Spinelli (figlio di Carlo) ai Ruffo. La città fortificata aveva tre porte principali: una era sita nella parte mediana delle mura, dal lato di ponente, le altre due si aprivano dal lato di levante e corrispondevano alle vie che portavano i nomi di via del Soccorso e via Nuova. Secondo una circonferenza ideale sorsero nel XVI secolo i rioni "Lo Salvatore", "Canali", "S. Nicola", lasciando una zona centrale tra questi a solo destinazione agricola. Ben presto questa zona centrale diventò il nodo commerciale di Palmi, per cui in questo punto venne creata la "Piazza del Mercato", che determinò una direttrice precisa nello sviluppo successivo del tessuto urbano. Palmi, ormai certa di essersi liberata dal giogo feudale, si affidò al re Filippo IV che però, nel 1636 (anno in cui la elevò a Città), avendo problemi economici la vendette al marchese d'Arena; con costui Palmi assunse il ruolo di importante centro commerciale. Alla morte del marchese d'Arena Andrea Conchublet, dopo alterne vicende, la città passò nel 1684 a Carlo Filippo Spinelli. Nel XVIII secolo Palmi divenne Comune e attraversò uno dei periodi più floridi della sua storia, fino al 1783, quando fu colpita dal terremoto che la distrusse quasi completamente. Quasi tutti gli edifici crollarono e quelli rimasti in piedi subirono danni e lesioni gravissimi. La nuova pianta di Palmi fu disegnata dall'ing. G. B. de Cusiron, pianificatore illuminista, nello stesso sito che la città occupava prima che il terremoto del 1783 la radesse completamente al suolo. Costui predispose uno schema urbanistico illuministico, molto geometrico e razionale ma sono evidenti le modifiche che il progetto di Palmi subì in corso di attuazione. Il progetto urbano entrò in crisi poiché i tessuti edilizi erano stati organizzati su volumetrie continue bidirezionate e spesso incrociate, inadeguate sia al sistema urbano e ambientale per il quale erano state formulate, sia ai mezzi disponibili del tempo. L'edificazione infatti disattese completamente le indicazioni tipologiche di grande scala collettiva e quindi ogni tipo di "architettura seriale", preferendo basarsi sui tradizionali "elementi" aggregabili per continuità laterale con uno spessore di quasi 10 metri. La risoluzione edilizia in realtà appare forzata nei piccoli isolati quadrati risultanti dalla scomposizione dei grandi isolati angolari intorno a Piazza De Nava. E' quel che succede anche sul lato ovest di Piazza Cavour, dove vi è una disgregazione della forma dell'intero isolato, che ha lasciato posto anche alla piazzetta rettangolare di fronte alla chiesa del Soccorso. Del disegno è rimasto l'impianto urbano bidirezionato e biassializzato e la grande piazza quadrata (piazza V. Emanuele) che funge da baricentro ai due assi urbani della città. Sono state realizzate inoltre le due piazzette sull'asse est-ovest (via Garibaldi), mentre sull'asse nord-sud (corso Umberto I) non è stata compiuta la chiesa, e la piazza semicircolare ai piedi del monte S. Elia è stata attuata solo parzialmente. I tessuti urbani, sono stati semplificati, scomponendo secondo figure rettangolari e quadrate quelle angolari, salvo quelle intorno alla piazza centrale. Palmi fu ricostruita dopo che venne danneggiata gravemente dal terremoto del 1894 che distrusse quasi completamente il centro. Nel 1908 il centro fu quasi totalmente distrutto dal violento terremoto del 28 dicembre. Pochissimi furono gli edifici sopravvissuti e fra questi la chiesa del Crocifisso. La ricostruzione, fatta sullo stesso sito, presenta una città con un impianto planimetrico moderno, a scacchiera, realizzato sul preesistente impianto con schema settecentesco. Il borgo venne ricostruito su progetto dell'ing. Pucci che prevedeva lo sventramento del tessuto storico, con l'uso di uno schema geometrico che frantumava il tessuto e dilatava gli spazi. Il vecchio rione chiamato Borgo sparì

definitivamente. Palmi fu suddivisa in tanti piccoli rioni ed il centro storico in isolati. Durante il secondo conflitto mondiale 1943-1945 numerosi quartieri di Palmi furono rasi la suolo con i bombardamenti e poi riedificati nel decennio successivo.

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	area
<b>MISU - Unità di misura</b>	ha
<b>MISM - Valore</b>	7.91
<b>MISV - Note</b>	valore approssimativo misurato da Google Earth
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	proprietà mista
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	sì

## DO - DOCUMENTAZIONE

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_foto01
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	foto allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_foto01.jpg

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_foto02
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	foto allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_foto02.jpg

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_vedutastorica
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ stampa
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	veduta storica allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
<b>DCMA - Autore (persona /ente collettivo)</b>	Lear, Edward
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_vedutastorica.tiff

### DCM - DOCUMENTO

<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_fotostorica02
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ cartolina
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	foto storica allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	1903
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Fototeca Nazionale ICCD
<b>DCMC - Collocazione</b>	codice 23146
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_fotostorica02.pdf
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_fotostorica01
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ cartolina
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	foto storica allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	1930
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Fototeca Nazionale ICCD
<b>DCMC - Collocazione</b>	codice 23145
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_fotostorica01.pdf
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_atlante1788
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV re delle Due Sicilie & C. & C. da Gio. Antonio Rizzi-Zannoni geografo di Sua Maestà e terminato nel 1808. Napoli, s.n., 1788-1812. Foglio 30, stralcio.
<b>DCME - Ente proprietario</b>	Biblioteca Universitaria di Napoli
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali.it/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli">http://www.bibliotecauniversitarianapoli.beniculturali.it/index.php?it/342/atlante-geografico-del-regno-di-napoli</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_atlante1788.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_schedaCS
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	fonti e documenti testuali/ scheda di catalogo
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"



<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2011
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_schedaCS.pdf
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	1800177805_schedaIPCE
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	fonti e documenti testuali/ scheda storica
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	scheda tipo I.P.C.E. allegata alla scheda tipo CNS compilata nel Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto"
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	2003
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html">http://www.centristoricalabria.it/csac/index.html</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	1800177805_schedaIPCE.pdf
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	Blaeu_Joan_1a_Cal-Ultra
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione grafica e cartografica/ cartografia storica
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Atlas Maior Sive Cosmographia Blaviana, Qua Solvm, Salvm, Coelvm, Accvratissime Describvntvr. Principato Vltra
<b>DCMA - Autore (persona /ente collettivo)</b>	Blaeu, Joan
<b>DCMR - Riferimento cronologico</b>	1665
<b>DCME - Ente proprietario</b>	David Rumsey Map Collection
<b>DCMW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.davidrumsey.com/">https://www.davidrumsey.com/</a>
<b>DCMK - Nome file</b>	Blaeu_Joan_1a_Cal-Ultra.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Appella Giuseppe - Bubbico Luigi - Ceccarelli Aldo, et al., Calabria e Lucania. I centri storici, Milano, CARICAL, Libri Scheiwiller, 1991, pp. 152-153.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	ICCD (verificatore scientifico)
<b>CMR - Responsabile</b>	Castiglione, Federica (ingegnere, catalogatore e compilatore scheda)
<b>CMR - Responsabile</b>	Musetti, Valentina (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Panzani, Laura (architetto, catalogatore)
<b>CMR - Responsabile</b>	Vergano, Alice (architetto, catalogatore)
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2022
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
	La scheda SCAN è stata compilata all'interno del PON- Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014-2020 - Asse 1 Linea di Azione 6c.1.b. - Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli

**OSS - Note**

attrattori (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia); i dati di base per la compilazione sono tratti dalla scheda CNS della Regione Calabria (cfr. riferimenti al progetto in ACC) e aggiornati/integrati con opportuna documentazione.